

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 7 Marzo 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 34

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinen.

LA QUESTIONE tra la Francia e la S. Sede

Ieri riportammo quanto crede sapere il *Matin* circa la questione agitata tra la S. Sede e la Francia per la investitura dei vescovi.

Il foglio parigino disse che la questione lungi dal risolversi, è entrata in una fase acuta; che Combes avrebbe intenzione, ove non potesse venir risolta in suo favore, di pensare alla denuncia del concordato. Cose gravi!

Noi non abbiamo ancora mai parlato, su che s'impenni la dibattuta questione; sta bene farlo.

L'istituzione canonica dei vescovi francesi si fa dalla Santa Sede con una bolla ove si dice: *Gubernium Nobis nominavit* ecc. Ognun vede che quel *Nobis* rammenta un diritto che ha la Santa Sede di poter sia accettare come ricusare il soggetto presentatole del governo francese.

Un tal diritto è veduto mal volentieri del governo di Combes, il quale pretende che quel *Nobis* è contrario allo spirito del concordato.

Viceversa poi il *Nobis* è affatto consono al concordato ed a una pratica antichissima.

Diffatti la formola del *Nobis nominavit* data dal 1516. Fino allora i candidati a Vescovo erano proposti dai canonici al Papa, il quale li accettava o li rifiutava. Nel Concordato del 1516 fra Leone X e Francesco I fu convenuto che il diritto dei Capitoli passerebbe al Re. « Nei sei mesi, dice il testo, il Re ci nominerà (*nobis nominabit*) un soggetto capace... In caso di rifiuto del Papa, il Re dentro tre mesi ne nominerà un altro ». In caso di un nuovo rifiuto il Papa potrà nominarlo d'ufficio.

Durante i secoli che si succedettero, il *Nobis* figurò tradizionalmente nelle Bolle d'istituzione. Il Concordato del 1518 fu sostituito nel 1801 da quello che regge anche ora le relazioni fra la Santa Sede e la Francia.

L'articolo 4 tradotto alla lettera dal testo francese, dice:

« Il primo console della Repubblica nominerà, nei tre mesi che seguiranno la pubblicazione della Bolla di Sua Santità, agli Arcivescovi e vescovi della nuova circoscrizione. Sua Santità conferirà la istituzione canonica giusta le forme stabilite per rapporto alla Francia avanti il cambiamento di governo ».

Da allora, parecchie volte si cercò di far variare la formola, ma la Santa Sede resistette.

Nel 1872 Thurs s'impuntò a proposito della Bolla che nominava Vescovo di Saint-Denis (isola della Riunione) Monsignor Delannoy. Si discusse a lungo, ma finalmente uscì il decreto del Governo francese che accettava la Bolla.

Combes tenta anch'egli ora la prova di vincere la Santa Sede su questo punto; ma non farà nulla.

La nomina dei vescovi è per la Chiesa una cosa tanto delicata e di così vitale importanza, che giammai sarà lasciata esclusivamente alla balia d'un governo.

Il Pontefice opporrà su questo terreno un assoluto non *possimus*, quali si sieno le minacce, onde si cerca vincere la sua persistenza.

Il tentativo settario di Combes di rendere schiava del governo la Chiesa di Francia, si frangerà contro uno scoglio inatterrabile, contro quello scoglio che infranse tante superbie di tiranni nei secoli passati.

Dalla giustissima e doverosa resistenza della Santa Sede nasceranno guai?

Ove ciò avvenga, l'unico colpevole è il governo di Combes.

Cose di Corte e di Governo

Il limite di età per i diplomatici.

Roma, 6. — Fu annunziato che l'on. Prinetti stava preparando un progetto di legge per pareggiare i Diplomatici ai Magistrati nel limite d'età, per fissare, cioè a 75 anni un diplomatico debba lasciare il servizio, come è obbligato a lasciarlo il magistrato. Si crede che, se l'on. Prinetti non tornerà alla Consulta, quel progetto verrà abbandonato, da tutti sapendosi che il Ministro aveva in mira, con una legge generale, di imporre il collocamento a riposo al conte Nigra, che non ha, pare, alcuna intenzione di chiederlo.

L'esercizio delle ferrovie.

Roma, 6. — L'ufficiosa Agenzia Italiana dice: Il governo ha già in massima

risolta la questione ferroviaria, scartando assolutamente l'Esercizio di Stato. Il Governo sarebbe favorevole alla continuazione dell'Esercizio privato, introducendovi quei miglioramenti che la esperienza e le mutate condizioni del traffico esigono. Quindi sarebbe propenso a prorogare le attuali convenzioni.

Il *Giornale d'Italia* crede che la Società Mediterranea esiti a presentare le sue proposte, volendo prima sapere gli intendimenti precisi del Governo. Si ritiene che la Mediterranea sia disposta a disdire le Convenzioni.

Regolamento per gli automobili.

Roma, 6. — Con decreto reale di ieri sono stati approvati alcuni articoli in aggiunta al regolamento per la circolazione degli automobili, coi quali articoli si fa obbligo a tutti i proprietari di automobili, non destinati al servizio pubblico, di collocare sulla parte posteriore di essi una targa smaltata in bianco, sulla quale saranno indicati a caratteri alti 6 centimetri il nome della provincia in cui fu rilasciata la licenza e il numero della licenza stessa.

Le medesime indicazioni dovranno essere apposte sul vetro del fanale posteriore. Le contravvenzioni saranno punite con un'ammenda di L. 100 a 200 e i proprietari dovranno uniformarsi a queste prescrizioni nel termine di due mesi.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 6. — Presiede Biancheri.

Si commemora Felice Cavallotti, dalla morte del quale ricorre oggi il quinto anniversario.

Nasi promette poi a Rampoldi che provvederà per il pagamento dei sessenni agli insegnanti delle Scuole elementari annessi alle normali e per il pagamento degli stipendi agli insegnanti delle classi aggiunte nelle Scuole secondarie.

Rampoldi svolge la seguente proposta: Nessun deputato che sia già nel regolare servizio del suo ufficio potrà essere eletto in altro collegio se prima non abbia rassegnato il mandato alla Camera e quando questa sia aggiornata, prorogata o chiusa, al presidente. Le dimissioni date sono irrevocabili.

Ronchetti. Non si oppone a che sia presa in considerazione.

Segue la discussione sull'ordinamento giudiziario. Parlano Barzilai, Astolfone, Del Balzo.

Note e commenti

Consacrato ai divorzisti.

Il *Peuple Français* scrive, a proposito delle conferenze anti-divorziste che ora si tengono in Francia:

« La conferenza di avanti ieri ha sollevato numerosissimi incidenti. Il più vivo fu provocato dall'affermazione che la IV Camera in una sola seduta in data del 15 dicembre 1898, decretò in 4 ore l'annullamento di ben 294 matrimoni ».

Poichè molti hanno mostrato di dubitare, possiamo citar loro quanto scrisse il *Figaro*, concorde con tutti gli altri giornali, in quell'occasione. Il sig. Corneily, sotto questo titolo: « Il divorzio nel popolo », diceva:

« La quarta Camera del Tribunale della Senna ha tenuto un'udienza che è durata 4 ore, e durante la quale essa ha pronunziato un po' più di un divorzio al minuto. Tutto ciò si fa con la massima indifferenza, per opera di tre signori che brontolano, di un grinzoso signore che è pagato per far la requisitoria, e di un quinto messere che scribacchia sulla carta ».

Questo vestibolo dell'inferno sociale, popolato di uomini gravi, che difende la società sotto l'egida della legge e sotto l'immagine di Cristo, ha l'aspetto affatto bonario.

Soltanto, tutto ciò si pagherà, siatene sicuri. Tutto si paga.

Per l'errore del legislatore, con la complicità, con la quasi eccitazione della giustizia, la libera unione rimpiazza a poco a poco il matrimonio. Essa distrugge la famiglia. Essa getta senza difesa l'uomo in preda all'alcolismo, la donna nella prostituzione, ed il fanciullo nel vizio precoce. Simili fatti gettano una luce terribile ed inquietante su tutto uno stato sociale ».

Non commentiamo. Certe cose hanno la forza di farci mestamente pensare, e non ci permettono di parlare.

Le grida antisabaude e il Re.

Del pari senza commenti — i quali qui non servirebbero ad altro che a versar acqua nel vico — sottoponiamo alle considerazioni dei nostri lettori quanto scrive la liberale *Gazzetta del popolo* di Torino in un tutto diverso argomento.

« La situazione si va ora accizzando nuovamente, tanto è vero che in una delle ultime riunioni al Quirinale per la firma, il Re, che già aveva fatto sen-

tire il suo rammarico perchè nell'incidente clamoroso dei repubblicani il Governo non aveva protestato, raccomandava vivamente allo Zanardelli di liberare la Camera dal marasma attuale e di sciogliere al più presto le promesse annunziate nel discorso della Corona.

Vi garantisco quest'informazione di fronte a qualsiasi smentita che potesse venire, come vi garantisco pure che un alto personaggio di Corte, il quale prese parte alla funzione papale in San Pietro e che ebbe a stupirsi che si permettesse in Roma le grida di *Viva il Papa re!* senza protestare, si sentì rispondere che la prima protesta avrebbe dovuto essere quella di reprimere altre grida sovversive in Parlamento. Tutto ciò vi segnalai perchè vi si potrebbe impennare tutta una situazione nuova, costringendo ad accelerare la discussione sul divorzio; e ne guadagnerebbe la sincerità parlamentare, e, credo, anche la forza vera del ministero Zanardelli ».

La longevità di Leone XIII

Gioacchino Pecci, della nobile famiglia dei conti Pecci di Siena, nasce a Carpineto di Anagni il 2 marzo 1810: dottore in teologia e in diritto canonico nell'anno 1830-32, prelado domestico e referendario nel 1837, è promosso sacerdote il 31 dicembre 1837, delegato apostolico a Benevento nel 1838, a Spoleto, indi a Perugia nel 1841, preconizzato Arcivescovo di Damiatina il 27 gennaio 1843, nunzio apostolico a Bruxelles, Vescovo di Perugia nel 1846, è creato Cardinale prete di San Crisogono, il 19 dicembre 1853 camerlengo di Santa Chiesa nel 1876, è assunto al pontificato il 20 febbraio 1870.

Conta quindi 93 anni di età, 65 di sacerdozio, 59 di episcopato, 49 di cardinalato e 25 di pontificato.

Come sarebbe il più anziano dei Cardinali, avanzando di 20 anni precisi l'attuale decano del Sacro Collegio, l'Emo Oreglia, che ebbe la Porpora nel 22 dicembre 1873, così è il più anziano dei Vescovi di tutta la cristianità.

Dopo di lui viene Mons. Daniele Murphy, nato il 5 gennaio 1818, eletto Vescovo di Filadelfia i. p. i. il 16 dicembre 1845, e ora Arcivescovo di Hombart (Australia).

Il Papa, pertanto, e Mons. Murphy sono i due soli Vescovi superstiti preconizzati da Gregorio XVI. Segue poi: Mons. Giuseppe Giorgio Strosmyer, nato il 4 febbraio 1815, eletto Vescovo di Sirmio con residenza a Biakowar (Schiavonia) il 10 maggio 1850, che è perciò il decano dei Vescovi preconizzati da Pio IX.

Fra i Pontefici che ebbero più lungo il Pontificato, Leone XIII occupa il terzo posto, come risulta del seguente specchio:

	anni	mesi	giorni
1. S. Pietro (dal 33 al 68)	34	6	?
2. Pio IX (1846-1878)	31	7	22
3. Leone XIII (a tutt'oggi)	25	0	2
4. Pio VI (1775-1799)	24	8	15
5. Adriano I (771-795)	23	10	17
6. Pio VIII (1800-1823)	23	5	6
7. Aless. III (1159-1181)	21	11	22
8. S. Silvestro I (314-335)	21	10	27
9. S. Leone I (440-401)	21	1	13
10. Urbano VIII (1623-1644)	20	11	21
11. S. Leone III (785-816)	20	5	16
12. Clemente XI (1700-1721)	20	5	23

Si hanno poi 18 Papi il cui pontificato durò dai 15 ai 19 anni; 47 dai 10 ai 15; 60 dai 5 ai 10; 75 dai 1 ai 5 anni; 44 dai 4 agli 11 mesi; e 11 meno di un mese.

Anche per età, il Santo Padre occupa il terzo posto fra i Papi, dei quali la storia ci assicura l'età in cui sono morti:

	d'anni
1. S. Agatone + 682	107
2. Gregorio IX + 1241	96
3. Leone XIII p. 1810	93
4. Celestino III + 1198	91
5. Gregorio XII + 1417	91
6. Giovanni XXII + 1334	90
7. Clemente XII + 1719	88
8. Clemente X + 1676	86
9. Pio IX + 1878	85

L'ESERCITO TURCO

Ardoit Dumazet scrive sull'esercito turco, quale si trova al presente, delle note che possono essere utili alle potenze europee. Il solo punto in cui la Turchia sia entrata nell'ambito del progresso è l'esercito. I migliori generali turchi sono di origine tedesca o austriaca.

L'organismo dell'esercito è dovuto ad ufficiali chiesti dal Sultano a Berlino, sicchè all'infuori delle popolazioni semi barbare dell'Asia il resto è disciplinato alla tedesca. Ciò però che resta immobile è l'elemento primo, essenzialmente musulmano e quindi essenzialmente fanatico. Greci, Armeni, Bulgari, Giudei sparsi nell'Impero in numero di più milioni, non possono essere soldati. Così pure i turchi di Costantinopoli, i quali sono troppo al contatto dei cristiani.

La Turchia così non reclutando che soldati i quali siano cresciuti nell'odio del cristianesimo, non può radunare che 75,000 coscritti all'anno. Questi 75,000

uomini sono chiamati per quattro anni, più due anni di riserva attiva, nel qual tempo debbono fare sei settimane di istruzione. Poi appartengono per otto anni alla riserva semplice (redif) e sei anni alla milizia (mostafiz). Tuttavia dei 75,000 uomini solo 58,000 fanno quattro anni attivi completi; il resto serve solo per sei ad otto mesi.

Ma i 58,000 uomini conglobati anno per anno formano un totale di 230,000 uomini, più 2000 di fissi. La riserva da 120,000 uomini. Gli attivi, colla riserva e colla milizia danno 865,000 uomini disciplinati ai quali si uniscono i 250,000 meno istruiti. Quanto agli irregolari essi raggiungono la cifra di 110,000 uomini. In complesso un milione e dugento mila uomini circa.

Vi hanno poi le orde curde ed arabe tenute a prestarsi fino all'età di 40 anni, le quali in caso di guerra servono per l'ordine interno. L'esercito è diviso in sette corpi, tre in Europa e quattro in Asia. Ciò però che rende più temibile questa massa, non è l'ordinamento, bensì il fanatismo individuale.

La morte del cav. Caironi

Bergamo, 6. — Ieri a mezzodi è stato colpito da emorragia cerebrale il cav. G. B. Caironi, Direttore dell'*Eco di Bergamo*.

Malgrado le cure più assidue, l'egregio giornalista è spirato alle 17,30, senza aver ripreso i sensi. Lascia la moglie ed un bambino dodicenne.

I funerali si faranno sabato, 7, alle 10.

Il cav. Caironi godeva in città di grande stima presso tutti i partiti: la sua scomparsa improvvisa ha destato grandissima impressione.

Giovanni Battista Caironi era nato a Bergamo nel maggio 1848 e fece gli studi classici in patria e frequentò poi, per due anni, la facoltà di legge alla Università di Pavia. Prima che finisse gli studi legali fu chiamato ad insegnare fisica nel collegio di S. Alessandro a Bergamo. Nel 1869 fu uno dei fondatori del Circolo di S. Luigi della Gioventù cattolica, del quale fu più tardi presidente; nel 1877 lavorò a preparare il IV Congresso cattolico italiano, tenutosi a Bergamo nell'autunno dello stesso anno.

Fondato a Brescia, nel 1878, il *Cittadino*, egli ne fu il primo direttore, ma un anno dopo abbandonò il posto per assumere la direzione del collegio commerciale « Bartolomeo Colleoni » a Bergamo; anche quella carica non lo occupò a lungo, perchè il 1 maggio 1880 incominciò ad uscire l'*Eco di Bergamo*, sotto la sua direzione, sempre e valorosamente fino ad oggi, mantenuta.

Il Caironi prese parte costante ed attiva a tutte le Associazioni cattoliche e fu in Bergamo per molti anni vice-presidente del Comitato Diocesano; da nove anni era consigliere provinciale del I Mandamento di Bergamo, di due consiglieri d'amministrazione del *Pro Famiglia*. Era cavaliere dell'ordine di S. Gregorio.

VIAGGI REALI

Re Vittorio a Londra.

Roma, 6. — Il Re d'Italia è atteso a Londra il 16 e 17 giugno. Re Edoardo darà in suo onore una grandiosa rivista navale a Spithead. V. Emanuele sarà nominato ammiraglio della marina inglese.

Re Edoardo in Francia.

Parigi, 6. — L'*Echo de Paris* dice prossimo il viaggio dei sovrani d'Inghilterra in Francia. Si può considerare certo che i sovrani sbarcheranno a Cherburgo alla fine di marzo oppure ai primi di aprile. Quantunque viaggino in incognito saranno loro resi gli onori da una divisione della squadra del Nord. Re Edoardo avrebbe una intervista con Loubet a Parigi ovvero alla più vicina stazione, nel caso in cui i sovrani non passassero per la capitale recandosi alla Costa Azzurra. E' certo ad ogni modo, che Re Edoardo arriverà in Francia prima del viaggio di Loubet in Algeria.

Le guerre nell'Africa

Contro il Mullah.

Londra, 6. — Si ha da Obbia, 5: Il I.° corpo principale della spedizione inglese inizierà il 6 corrente la marcia contro Mad Mullah, che prese posizione a Duboud. La colonna volante comandata dal generale Manning continua ad avanzare.

Contro il pretendente.

Tangeri, 6. — Si conferma ufficialmente la notizia della vittoria di El Menedi, ministro della guerra del Sultano, che fece 70 prigionieri. Un grande numero di teste è giunto a Fez. La battaglia ebbe luogo il 26 febbraio.

Nella triste ora presente

La triste ora che è questa per noi! A capo della nazione abbiamo un governo antireligioso e anticristiano soprattutto che anche di fronte ai mali immensi nei quali si contorce, e ai peggiori dei quali è minacciata la patria nostra, tutto altro che rinsanire, briga anzi, e a tutto suo potere per andar anche più in là: le università le scuole superiori alle quali si dovrebbe guardare colla speranza di conforto, divenute centri di errori e di corruzione; i municipi, gli istituti di beneficenza e gli altri istituti alla dipendenza della provincia o dei municipi un po' per l'indolenza nostra confessiamolo pure, un po' per gli intrighi del governo od altro, in buonissima parte almeno, caduti in mano di liberali e peggio; per la natura umana corrotta che tende fatalmente al male, per l'ambiente viziato, tra noi, per la piaga della emigrazione, il sentimento religioso scosso non solo, ma illanguidito come ognun vede; e alle porte il socialismo minaccioso, implacabile. La triste ora che è questa! E così ci troviamo oggi; domani come ci troveremo?

Pensiamo che il governo abbia a portarci finalmente sulla mala via, e a dursi a migliori consigli? o che i ricchi che pur potrebbero esercitare ancora tanta influenza nella società, non fosse altro in vista del socialismo che si avvanza a rovesciare ogni cosa, abbiano a tornare ai principi della fede, diano mano a sostenere la chiesa, e pensino così a salvare anche se stessi? Potrà anche esserlo; ma assai probabilmente non si decideranno a farlo che quando la marea, per dir come si dice, sarà già montata di troppo e non sarà che tardi. Così sia!

Se in altri tempi, in questo nostro in modo speciale noi ci sentiamo più che mai portati al raccoglimento a metterci là davanti agli affari e nello sconforto che cerca invaderci andiamo col pensiero a Quello che preannunziò i tristi tempi che sarebbero venuti e richiamiamo alla mente i tempi che vennero e passarono come bufera sulla società, e scorgiamo l'avveramento della divina promessa che preannunziava salva la chiesa a traverso l'infuriare delle forze nemiche, e ci sentiamo rinfanciati, pensando che passeremo noi, passerà l'ora presente, passerà terribile quanto si vuole l'ora che verrà, sarà rovesciato chi avrà rovesciato, ma non passerà, nè verrà rovesciata la chiesa.

In pari tempo, lì davanti agli altari, sentiamo più che mai forte il dovere che ci incombe nell'ora presente: di illuminare, di istruire la società sui suoi veri destini; su quello che per lei è veramente bene o male, sui pericoli ai quali va incontro: di adoperarsi colla maggior carità possibile a tenere o ricondurre sulla retta via quei tanti che son lì in sullo smarritarsi, o smarriti omai, e in modo tanto compassionevole: dato bando ai dissensi, alle bizze personali, al malaugurato e basso pensiero del proprio ego, di lavorare con animo generoso e concorde alla fondazione di quelle opere che per le condizioni dei tempi son divenute proprio una necessità, affrontando per istituire e mandarle avanti, e brighe e disgusti e sacrifici e, se fosse necessario, l'ingratitudine stessa di quelli pei quali affaticiamo.

Siam lì che vorremmo insistere su questo! Ah, quando si pensa che con un po' di buon volere che si avesse, col lavoro forse di soli pochi giorni, in ogni paese, certo in ogni parrocchia, ogni di si potrebbe veder sorgere qualcuna delle tante opere che vengono raccomandate e che indubbiamente apportano tanti vantaggi e materiali e morali, e intanto, in tanti luoghi almeno, si è lì che... si guarda, mentre intorno a noi i nemici son tutto un agitarsi, un organizzarsi, un lavorare febbrilmente per la rovina... Oh scuotiamoci, su, scuotiamoci, che n'è ora! e lavoriamo tutti; e lavoriamo con animo concorde. E' tanto grande e santa la causa per la quale siamo chiamati ad adoperarci! Ci riusciremo? Avremo anche una volta il merito di aver, non fosse altro, cooperato a salvare la società. O con tutto il nostro adoperarci falliremo nell'opera nostra, e ci verrà per giunta l'abbandono, l'ingratitudine, se si vuole, lo scherno anche e la persecuzione? Si sa: alla natura umana riescono amari i tempi di prova; ma quelli son pure i bei tempi! tempi di virtù maschie, di esempi gene-

rosi. Falliremo nell'intento? ma ci resterà il conforto di aver fatto il dover nostro; ma resterà il fatto che come nei tristi tempi passati, così in questi il prete s'era adoperato, sacrificato magari pel bene materiale e morale del popolo, e Dio terrà pur conto di quell'opera e di quei sacrifici.

Le bufere sociali mentre son castigo alle nazioni, sono al tempo stesso ammaestramento ai popoli: fan vedere, per chi vi vuol vedere, che grandezza vera e salvezza non v'è che all'ombra della Croce, e colla Chiesa che innalza quel divin segno di salute.

E' triste quest'ora presente; quella che verrà sarà forse peggiore....

Raccogliamoci; preghiamo; lavoriamo.

Nemo Neminis.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Le tabacche romane.

Roma, 6. — Lo sciopero delle sigarelle continua. Oggi il direttore generale delle private ha pubblicato un manifesto invitante le sigarelle a ritornare al lavoro. Quindi si discuteranno i desiderati.

I tipografi romani.

Roma, 6. — I proprietari degli stabilimenti tipografici mantengono i loro deliberati. D'altra parte gli scioperanti stabilirono d'insistere nelle loro pretese.

Il principio della decadenza dei trusts.

Uno dei fatti più interessanti — scrive il giornale il Sole — che viene mettendosi in luce nei primi mesi del 1903 ci è rivelato dalle statistiche che si vanno pubblicando sull'anno scorso.

Così ad esempio per trusts le ultime statistiche ci dicono che nel 1902 vi fu una grande diminuzione nel numero di quelli fondati negli Stati Uniti ed un marcato incremento nelle intraprese, le quali lottano con i trusts. Come mette in luce l'Economist di Londra nel suo numero 3099, parecchie combinazioni già progettate e soprattutto il Beef trust, sono state procrastinate; mentre altri progetti furono abbandonati come il trust delle chincaglierie con un capitale di 125 milioni di dollari (625 milioni di lire), ed il trust dello zinco con un capitale di 50 milioni di dollari (250 milioni di lire). Ecco la capitalizzazione totale dei trusts negli ultimi anni (nel totale del 1901 è compreso il trust dell'acciaio con il suo capitale di 4400 milioni di dollari).

Table with 2 columns: Year, Capitalization (dollars). Rows for 1899, 1900, 1901, 1902.

A questa marcata decadenza dei trusts fa riscontro il progresso delle intraprese rivali ai trusts e delle società comuni, le quali sono fondate sul principio della libera concorrenza:

Table with 2 columns: Intraprese rivali del trust, Società comuni. Rows for 1900, 1901, 1902.

Si potrebbe osservare che l'espansione dei trusts è stata ostacolata dalle condizioni avverse del mercato monetario e delle borse. Ma le medesime condizioni agivano altresì contro le imprese rivali dei trusts e le società comuni, le quali ciononostante ebbero modo di espandersi. Il che indica che realmente la speculazione è contraria ai trusts e che le borse non sono più animate verso di essi da quell'entusiasmo che era caratteristico di esse alcuni anni fa.

Forse a questa poca popolarità dei trusts nel mondo della borsa ha cooperato altresì l'avversione, che va diventando sempre più forte contro i trusts nell'opinione pubblica americana. Dai giornali al presidente Roosevelt tutti guardano con sospetto ai trusts e vogliono che lo Stato intervenga a frenarne la strapotenza monopolistica. Ed i timori di energici provvedimenti contro i trusts trattengono le borse dal partecipare ad imprese in cui si corrono rischi così gravi.

Notizie estere

La telegrafia senza fili.

Londra, 6. — Nella riunione tenuta dai rappresentanti delle Camere di commercio, il rappresentante di Dublino ha proposto una risoluzione tendente a riunire i battelli-fari ed i fari della costa mediante il telegrafo o il telefono, ovvero la telegrafia senza fili. Marconi, a cui l'assemblea fece una clamorosa accoglienza, espose i vantaggi che offrirebbe la telegrafia senza fili per questo uso.

Teresa Humbert accusa come suo complice il governo.

Parigi, 6. — Nell'interrogatorio subito ieri Teresa Humbert dichiarò che il governo conosceva il loro rifugio in Spagna, e si riservò di precisare, al momento opportuno, questo interessante particolare. Aggiunse che farà appello all'udienza alla testimonianza di molti uomini politici.

Parigi, 6. — Secondo il Journal, Teresa Humbert avrebbe detto ieri al giudice Leydet di essere stata in relazione a Madrid coll'ambasciatore francese. Quest'ultimo intervistato dal Matin, ha dichiarato assolutamente fantastica l'affermazione della signora Humbert.

Il livore anticlericale di Combes.

Parigi, 6. — Stamane, riunitosi all'Eliseo il Consiglio dei ministri, Combes

annunziò la sua intenzione di sopprimere l'onorario al vescovo di Perigueux in causa del carattere anticongordario ed offensivo per i poteri pubblici nella sua allocuzione per la quaresima. — André partecipò che si trova nella necessità di licenziare numerosi operai delle fabbriche d'armi dello Stato. — Chaumié annunciò che è morto stamane Gaston Paris, direttore del Collegio di Francia e membro dell'Accademia di Francia.

Si può star certi che non nell'allocuzione del vescovo di Perigueux fu alcuna di anticongordario e di offensivo per i pubblici poteri, ma fu solamente nell'immaginazione esaltata dall'implacabile odio settario del premier di Francia. n. d. r.

Notizie italiane

La morte di Branca.

Napoli, 6. — Dopo lunga malattia è morto oggi alle 4,20, l'ex ministro Ascanio Branca.

Ascanio Branca nacque a Potenza, in Basilicata, nel 1840. Fu dapprima giornalista. Nel 1870 fu eletto deputato nel collegio di Potenza. Alla Camera sedette a sinistra. Versato in materia economico-finanziaria fu poi eletto più volte ad alte cariche governative. Fu al governo, quale ministro dei lavori pubblici ed interim delle poste e telegrafii nel ministero Rudini-Nicotera dal 1891 al 1893, e come ministro delle finanze nel Ministero Rudini-Zanardelli dal 1896 al 1898.

Commemorazione di Cavallotti.

Roma, 6. — All'associazione della stampa stasera si commemorò Cavallotti. Parlarono Sacchi e Luigi Lodi.

Nel pomeriggio una rappresentanza di garibaldini, recatisi alla casa della signora Danza, presso alla quale abitò Cavallotti, presero in consegna alcuni oggetti, già appartenuti all'uomo.

I principi Mirko a Milano.

Milano, 6. — Il principe e la principessa Mirko, giunti stamane, visitarono il duomo. Alle 12,20 ripartirono per la linea del Gottardo.

Anche a Bari si municipalizzerà il pane.

Bari, 6. — La Giunta municipale ha adottato in massima il principio della municipalizzazione del pane, deliberando frattanto che si compiano studi per fondare subito un forno sperimentale.

NEI BALCANI

Gli albanesi si armano.

Ipek, 6. — In tutta l'Albania settentrionale gli albanesi accorrono sotto le bandiere dei loro capi. Si tratta di una vera mobilitazione spontanea.

Si sono formati tre corpi armati, di cui il più forte è quello di Spek di circa 8000 uomini. Tutti sono armati di fucili Berdan, di marca russa.

In cerca di volontari.

Sofia, 6. — I comitati macedoni, più vivi che mai, stanno organizzando dei corpi di volontari per la Macedonia, in Austria, Francia ed Italia. Il prof. Michailowski si reca in Italia a questo scopo.

La Macedonia anela alla libertà.

Ushub, 6. — Si è formato un nuovo comitato macedone, il quale propugna la assoluta indipendenza della Macedonia. Esso ha diretto un manifesto al popolo e una circolare a tutti gli altri comitati, invitandoli ad unirsi in un fascio solo per combattere in favore dell'indipendenza. Il comitato respinge qualsiasi intervento russo ed austriaco.

Documenti schiavisti.

Ecco il testo dei documenti che l'on. Chiesi lesse alla Camera quando il 2 corr. svolse la sua interpellanza sul Benadir, e contro i quali si dice penda procedimento per falso:

I. In nome di Dio misericordioso e clemente.

Lode a Dio, preghiera e salute dell'invitato di Dio; preghiera e salute da Dio per lui!

Dopo letto ciò — il giorno di martedì 13 del mese di Ghumado, secondo dell'anno 1320 (settembre 1902) Mohammed-ben-Ahmed Selimi ha comprato da Mas'ud-ben-Salim Saidi lo schiavo chiamato Mabruk per 70 giri (talleri), consegnato per mani del suddetto venditore al suddetto compratore con compra regolare e adempimento delle condizioni e Dio è testimone sufficiente. Sono stati testimoni Sciaus Said-ben-Abd-Allah e Abd Allah-ben Mohamed Tafari, ma Dio è il migliore dei testimoni.

Ha testimoniato ciò e lo ha scritto il cadi Muhy eddin figlio del cadi Ma' u Kahafi di sua mano.

Al soprintendente 1 giro.

Si certifica ciò — lo ha scritto l'umile Ahmed Sadi-ben-Ali.

II. In nome di Dio misericordioso e clemente.

Lode a Dio solo.

Dopo detto ciò — il giorno 1 del mese di Rabi I dell'anno 1319 (18 giugno 1901) il Wali Sulei-mamben-Ali Basaidi attesta e confessa di essere debitore verso lo Sciech Ahmed-ben-Sceich Mohammed-ben-Ali, di 70 giri (talleri) per debito obbligante e reale con scadenza al primo del mese di Ghumada primo dell'anno 1319 (16 agosto 1902) valuta reale attestato e accettata di sua volontà e il signor Estefanidis ha fatto regolare e legale garanzia al suddetto sciech Ahmed per il debito che ha verso lui il Wali Suleiman-ben-Ali in giro 70 alla detta scadenza.

PICCOLE NOTE

Una pappera.

A dimostrare con quale diligenza venga redatto il giornale, così dette delle serve, cioè il Gazzettino, riportiamo qui una notizia che oggi vien data da esso.

Londra, 5. — Il vescovo cattolico Salford monsignor Bileborrow è morto presso Torquay.

Altri si adibirono alle macchine. La marchesa Pateras proprietaria della tipografia elzeviriana insieme con altra signora appuntava i fogli delle macchine. I proprietari si quotarono per chiamare gli operai dalle provincie. Intanto gli scioperanti non si arrendono.

I nostri lettori istruiti, alla lettura di questa notizia, richiameranno senza dubbio alla memoria quel nostro orazionale, cominciante con una testa di donna e finiente in coda di pesce. Forse colui che ha affestollato insieme nella suddetta notizia la morte d'un vescovo cogli incidenti d'uno sciopero, nel momento di ciò fare, dormiva e sognava. — Ognun sa che nel sogno si combinano le più disparate idee.

Querelera... querelera!.

Achille Fazzari, come sanno i lettori nostri, s'è fatto zelante iniziatore per la erezione d'un monumento nuovo all'eroe di Caprera.

In questa faccenda — chi li crederia? ha trovato delle contrarietà ed ha avuto anche dai giornali — proh dolor! — delle male parole. Or sapete quanto egli, indignato per ciò, vuol fare? Leggete il seguente telegramma da Roma al Giornale di Venezia:

Roma, 5. — Achille Fazzari è deciso a querelare i giornali che lo hanno in questi giorni ingiuriato e dichiara che le somme cui saranno condannati i giornali, andranno, come primo fondo, alla sottoscrizione per erigere un monumento a Caprera (sic!).

Il processo desterà grande interesse. Siam persuasi che il processo desterà grande interesse: ma siamo ancora persuasi che non sarebbe a onore dell'idolatrato eroe dei due mondi, il non poter raccattare altrove le prime somme per erigergli un monumento che in eventuali condanne di italiani liberali!

Elefanti che fanno da operai.

Nello Stato del Congo si sta costruendo una via per gli automobili, la quale si estende già per 450 chilometri, essendo molto semplice il modo di costruzione in quel suolo poco pendente e leggermente ondulato. Invece di squadre di operai lavorano o meglio si fanno passeggiare tre o quattro volte sul tratto che deve servire per gli automobili una quarantina di elefanti, e in poco tempo la via si può collaudare.

Statistica.

Il debito pubblico rappresenta il debito di L. 787 per ciascuna abitante in Francia, di L. 404 in Italia, di L. 384 in Inghilterra, di L. 323 in Austria-Ungheria, di L. 309 in Germania e di L. 154 in Russia.

La influenza della luce elettrica sulle farfalle.

Le grandi lampade ad arco che, già confinate nella città, ora colla crescente produzione di energia elettrica si fanno più frequenti anche nelle campagne, esercitano una non dubbia influenza sulle farfalle. Più dei due terzi di questi animali che accorrono contro le lampade elettriche, vi si stabiliscono e dopo poche ore muoiono senza esse si riprodotti. E poiché una grande quantità di farfalle notturne sono attratte dai grandi fanali avviene che dopo pochi anni di straordinaria abbondanza intorno alle lampade ad arco, diminuiscono sino a mancare quasi totalmente, come avviene già in alcune regioni germaniche, dove alcune città hanno i dintorni affatto spopolati delle specie già comunissime.

Dove metterli?

Scrivete l'Osservatore romano: Il Messaggero così finisce il suo articolo descrittivo delle cerimonie di ieri: « Il vegliardo dall'ingegno poderoso, dalla mente coltissima, dal cuore buono, merita i reverenti ed affettuosi omaggi che in questi giorni gli giungono dai rappresentanti di tutti i popoli civili convenuti a Roma per festeggiare in lui la incarnazione degnissima di una idealità religiosa che accarezza il cuore di tutti gli umani ».

I rappresentanti di tutti i popoli civili? Ma allora i rappresentanti unici che mancavano ove metterli?

Ce lo dica il Messaggero e con lui ce lo dicano i confratelli della stampa liberale!

Una delle due.

Leggiamo nella Voce della verità: Il Fracassa, in un suo articolo, se la piglia con quei colleghi in giornalismo liberale che si permisero di fare augurii

al Sommo Pontefice per il suo Giubileo. L'ufficio dice che i liberali non devono avere reverenza per il Pontefice; e seguita un bel pezzo su questo tono.

L'avremmo lasciato in pace nella sua sconclusionata prosa, se non avessimo notato nello stesso numero del Fracassa, in cronaca, là dove si parla dell'illuminazione la sera di martedì, le parole seguenti:

« Furono esposti molti lampioncini specialmente nei rioni popolari. In parecchi lampioncini traspariva il ritratto del Papa: ma da moltissimi — che erano tricolori — quelli di Vittorio Emanuele e Garibaldi ».

Il Fracassa con questa osservazione, che vuol essere spiritosa e che noi supponiamo veridica, non ha reso un servizio al suo partito.

Giacché, una delle due: O chi esprimeva quei lumi figurati, ci ha badato; e allora bisogna pur dire che a Roma il Papa è festeggiato perfino dai liberali e dai garibaldini. O non ci ha badato; ed allora, buon Dio, a che sono ridotte certe figure... simboliche, che nemmeno ci si bada più, come oggi si usano le esclamazioni perbacco o perdiana, senza manco accorgersi del Bacco e della Diana che vi sono annessi?!

Nel campo delle scoperte

Il Radioson.

Telegrafano da Pietroburgo che ieri, nel porto di Kronstadt, alla presenza di alcuni grandi e di parecchie notabilità della marina, ebbero luogo importanti esperienze dell'apparecchio inventato dall'ammiraglio Makaroff e da lui denominato Radioson.

Con esso si può riconoscere mediante il suono, l'avvicinarsi dei sottomarini. Il suono poi, mediante il telefono, si può comunicare a qualunque distanza.

Ieri tutto il percorso d'una torpedine sottomarina fu potuto seguire colla massima facilità sebbene a tre miglia di distanza. Il rumore che ne proveniva fu trasmesso fino a Pietroburgo, nel gabinetto di studio dello Czar. Finite le esperienze, l'ammiraglio Makaroff fece la descrizione del suo apparecchio, notando come ormai si fosse alla ventesima esperienza (le prime cominciarono lo scorso autunno) senza che nessuna di esse avesse fallito. Ciò prova che la differenza delle stazioni, e per conseguenza delle temperature, non abbiano influenza sul funzionamento del Radioson, la sola macchina che finora sia riuscita ad indicare la direzione e la velocità dei sottomarini anche durante la notte, durante la tempesta o quando la nebbia è più fitta.

Ora il Makaroff è dietro a studiare il modo affinché la sua invenzione serva anche a distruggere la torpedine, sebbene a molte miglia di distanza e spera di riuscirevi dentro l'anno.

Qui si seguono con molta attenzione queste esperienze che sono della maggior importanza.

TERREMOTO

Berlino, 6. — Si avvertirono ieri scosse di terremoto nel Voigtland e nella regione montuosa dell'Erzgebirge. Le scosse si sono ripetute con maggior violenza la scorsa notte. Furono avvertite anche a Plauen, Reichenbach, Zwittau, Ad Untersachsenberg le case oscillarono per parecchi secondi.

Praga, 6. — Nella scorsa notte e stamane parecchie scosse di terremoto furono pure avvertite anche a Graslitz, Carlsbad, Asch. Nessun danno.

Una riforma elettorale.

Roma, 6. — L'Information dice: Si è accennato l'altro giorno ad una probabile riforma elettorale, che il ministero starebbe studiando. Ora si annunzia che gli studi sono già ben inoltrati, e che presto sarà concretato il relativo progetto di legge. Con questo progetto si verrebbe: a ristabilire lo scrutinio di lista, per ragione, ad allargare il suffragio, rendendolo universale, a sopprimere le elezioni multiple e la così detta bigamia elettorale, e si accorderebbe l'indennità parlamentare.

Parlamenti esteri

Un comitato di difesa dell'Impero britannico.

Londra, 6. — Brodric rispondendo alla interrogazione relativa al collocamento in disponibilità del colonnello Kinloch del primo battaglione della guardia, stabilito dal consiglio di guerra in seguito ai cattivi trattamenti inflitti a parecchi ufficiali subalterni, dichiara che prenderà le misure necessarie onde evitare il ripetersi di simili fatti.

Balfour richiama l'attenzione della Camera sulla nomina di un comitato di difesa e presenta una mozione dichiarante che il governo è convinto che i crescenti bisogni dell'Impero richiedono la creazione di un comitato di difesa permanente. L'oratore dice che l'antico comitato fu unicamente ministeriale, ma che il nuovo comitato si comporrà oltre che dei membri del gabinetto, del primo lord dell'ammiraglio, del comandante in capo, del direttore del servizio d'informazioni, e dei ministri della marina e della guerra. Il nuovo comitato avrà la missione di studiare i bisogni militari e strategici dell'Impero.

Il Cancelliere dello Scacchiere e i segretari per l'India e per la guerra potranno essere invitati a manifestare la loro opinione. Campbell Baunermann fa

rilevare la necessità di procedere con prudenza. Parecchi oratori parlarono in favore del progetto per la costituzione del comitato di difesa, ed il progetto risulta approvato.

La Camera approva indi la seconda lettura il progetto relativo alla riserva navale.

Trattati discussi al Senato degli Stati Uniti.

Washington, 6. — Il Senato si occupò ieri del trattato colla Columbia per la costruzione del Canale di Panama e del trattato di reciprocità con Cuba.

Roosevelt disse che la grande importanza di questi due trattati per gli Stati Uniti, e la necessità di una pronta adozione, lo hanno obbligato ad imporre al Senato gli inconvenienti, di una sessione supplementare.

DALLA PROVINCIA

Tarcento

6 marzo.

La Cassa rurale per la Buona stampa.

L'assemblea dei soci della Cassa Rurale ieri raccolta deliberò di assegnare L. 6.50 a favore della buona stampa. Questa deliberazione che torna ad onore dello spirito di quei soci, mostra ancora una volta come nell'unione scaturisce il bene in molteplice forma.

Si facciano avanti e senza cessare gli imitatori. m.

Chiusaforte

5 marzo.

Assai pampini e poca uva.

La grande aspettativa cedette al disinganno. Fumava fumava l'arrostato sospirato dal Gruppo Socialista; ma scoppiò il pentolino, un pugno di tafani putrefatti e fetenti ammorbarono l'aria che annasava le morbide narici. Tuffarono il grugno rabbioso nelle scipite sfuriate della Honda Onorevole, ma lo riportarono malconcio. E il miele? Il miele ci fu nella promessa dell'onorevole che avrebbe dato una tiratina di orecchi al Pievano, il quale in Chiesa avrebbe profanato il Socialismo; e al Sindaco, che non avrebbe permesso in pubblico l'apostolico sermone già con colossali paroloni preannunziato. L'on. Rondani dunque è passato; « ed ora inviteremo e verrà Ferri » ringhiorono l'ingordi Minossi. Come?

Che Ferri sia disposto Pur lui a gironzare Cercando un qualche bipede Ciuochetto da inferrare?

Attenti allora ai vetri delle finestre. poichè se l'On. l'anno passato non la risparmiò ai vetri dell'Aula Parlamentare, quelli delle nostre case correbbero rischio di venir frantumati.

A proposito. Dimenticai l'altro di accennare che qualcuno pensava di ricevere e accompagnare l'On. Propagandista al suono poco sinfonico delle falci e delle latte di petrolio: atto però che venne giustamente impedito, perchè niente civile. Che avrebbe detto allora il gentile I. Falchi che ricordò l'altro di il detto di Agostino « contra erroes non contra errantes? » Eppoi che più pestar l'acqua nel mortaio? Un parrochiano.

Comeglians

4 marzo.

Di passaggio.

Un rondone capitò qui ieri l'altro notte accompagnato dai richiami del Canal di Prato Carnico, colla speranza di prendere anche qui qualche merlo. Ma qui hanno avuto poco effetto i suoi strilli. Di più gli hanno negato perfino ricovero, in modo che uno solo, non nativo di questo Comune, si è indotto a cedergli il proprio cubiculo, onde potesse passare la notte. u.

Flambro

6 marzo.

Una nobile dimostrazione.

Qui vige l'antichissima consuetudine di far tenere nelle feste di Quaresima da un sacerdote forestiero discorsi di circostanza, che costituiscono per noi il così detto Quaresimale. Quest'anno il nostro signor Parroco scelse a predicatore il di lui fratello D. Fabio Simonutti, sacerdote ricco di quelle doti di mente e di cuore, di quella schietta amabilità e di quella nobiltà fine che tutto conquistano quanto avvicinato. Ond'è che questi parrochiani all'annuncio di averlo a predicatore, provò vivo piacere.

Senonchè, l'invidia, un'implacabile invidia, che da anni si sforza d'intercalare la via luminosa di questo sacerdote, ha tentato a suo danno anche qui un colpo tanto sciocco, da ottenere l'effetto contrario.

Furono diramate, quasi partenti da un nucleo di Flambresi, oltre una ventina di lettere circolari a protestare contro la venuta di D. Fabio, e scaglianti in faccia all'ottimo sacerdote tali manate d'ignominiose ingiurie da degradare ogni carogna.

Flambro ne fu indispedito e offeso, e suscitatosi un furore d'indignazione contro gli inominabili figure che, rosi da livori satanici, attentano da disperati al trionfo dei meritevoli, volle fare una solenne dimostrazione di protesta.

E allora si vide a Flambro uno spettacolo che mai l'uguale. La popolazione intera, neppur un solo escluso, con a capo la banda, volse recarsi ad incontrar il desideratissimo pre' Fabio, e trattato a viva forza fra quell'ondata di popolo festante, riverente, intenerito fino alle lagrime, fu condotto trionfalmente all'abi-

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1903

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	16,004 33	Capitale	L. 130,540.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	103,361 30	Fondo di Riserva	» 33,492.35
Cambiali in Portafoglio	L. 1,810,297.26	Fondo di riserva straordin.	» 9,623.15
Anticipazioni s. Valori e Riporti	» 93,648.60	Fondo oscillazione valori	» 3,010.—
Conti Correnti diversi	» 163,040.63		178,667 70
Mobili e spese d' impianto	8,686 70	PASSIVITÀ	
Depositi a garanzia operazioni	328,807 27	Depositanti a Risparmio	L. 1,832,304.32
Depositi a cauzione	12,000 —	Depositanti in conto corrente	» 31,824.02
Depositi a custodia	13,932 —	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	4,904,128 54
Debitori e Creditori diversi	76,620 63	Conti correnti a garanzia operazioni	85,933 22
		Depositanti a garanzia operazioni	328,807 27
		Depositanti a cauzione	12,000 —
		Depositanti a custodia	13,932 —
		Conto Dividendi	7,936 50
		Debitori e Creditori diversi	79,339 —
			2,610,984 23
		Totale della Passività	
			2,638,715 29
		Totale della Attività	
			2,638,715 29
Spese d' Amministrazione	6,316 13	Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt' oggi e risconto esercizio precedente	27,731 06
	2,638,715 29		2,638,715 29

IL SINDACO Rag. G. B. Marioni IL PRESIDENTE F. MARTINUZZI IL DIRETTORE G. MIOTTI IL CASSIERE O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
 » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci.
 Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 - 3 - 1903	Ore 9	ore 15	ore 21	7,3
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	745.6	747.4	753.2	757.0
Umid. relativo	81	18	23	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.7
Velocità e direzione del vento	calma	1.NE	1.N	calma
Term. centigr.	44	144	8.8	5.4

Ed ora venga presto il giorno in cui voi, o lavoratori, stretti quasi in una sola famiglia nei vincoli della carità di Cristo, agitando la bandiera della vostra restaurazione economica e sociale, possiate gridare ai socialisti, cui avrete preclusa la via: Chi tardi arriva, male alloggia.

Tramonti di Sotto

5 marzo.

Un saluto.

Dopo otto anni di ministero sacerdotale esercitato col massimo zelo e con la massima carità cristiana, oggi è partito da qui M. R. D. Amedeo Colussi, parroco locale, salutato in massa da questi parrocchiani, che resteranno sempre memori delle opere da lui fatte a vantaggio morale e materiale di questa popolazione. Le parole da lui pronunciate dall'altare ed il saluto personale fatto alle famiglie ci hanno commossi. Questo sia di buon augurio alla parrocchia di Fanna dove è destinato.

Il ricevimento ieri fatto al nuovo economo da questa autorità municipale, e da questa popolazione sia caparra dell'affetto che porteranno questi parrocchiani a lui che viene a sostituire don Colussi. S. S.

Orgnano

6 marzo.

Furto.

I ladri penetrati, stanotte, nell'osteria — con rivendita private — di Margherita Micelli-Venir asportarono tutto il tabacco sia da naso che da fuma che trovarono, e un sacco di sale del costo complessivo di 300 lire; più 30 lire circa in contanti che trovarono nei cassetti della bottega.

Alzatisi al mattino, i proprietari s'accorsero del vuoto lasciato dai malandrini, e, come diceva un tale, della gran tabacata che avevano data nel silenzio della notte.

Nell'orto trovarono i cassetti vuoti; in terra pochi centesimi, qualche carta ed una corona che i ladri forse abbandonarono perchè non sapevano come adoperare, ed una scala che, per la circostanza, i medesimi avevano presa nell'asia di certa Teresa Micelli pure di Orgnano.

Furono avvertiti i carabinieri di Pasion Schiavonesco; essi, non dubito, sapranno il loro dovere, ma chi sa se scopriranno i ladri. Vi terrò informati. Emme.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mitatezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

Prepotente.

Il mugnaio Variolo Pietro, alle dipendenze della ved. Cucchini, ieri alle ore otto occupava diverso tratto della via di fronte al molino con diversi carriaggi ostacolando la circolazione ai pedoni.
 Alle osservazioni fattegli dal vigile Marchettano rispondeva con prepotenza e poco rispetto. Venne elevata contravvenzione.

Commemorazione dei caduti di Adua.
 Domenica 8 marzo corr. a cura del Comitato dei Reduci d'Africa avrà luogo al Teatro Nazionale la solenne commemorazione dei caduti di Abba-Garima.
 Per le ore 2 1/2 restano dunque invitate tutte quelle Associazioni che desiderassero intervenire.
 Il discorso sarà tenuto dal concittadino signor Aristide Caneva.
 I reduci d'Africa verranno fregiati della medaglia commemorativa od al valore.

Camera di Commercio di Udine.
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 marzo 1903:

Rendita 5 0/0	L. 102.62
» 4 1/2 0/0	» 107.—
» 3 1/2 0/0	» 99.27
» 3 0/0	» 72.—

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 945.—
Ferrovie Meridionali	» 693.25
» Mediterranee	» 466.75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 503.50
» Meridionali	» 348.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.25
» Italiane 3 0/0	» 348.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 515.—
Cartello.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 506.25
» » 4 1/2 0/0	» 519.75
» Cassa r. Milano 4 0/0	» 512.—
» » 5 0/0	» 517.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506.25
» » 4 1/2 0/0	» 519.50
Cambi (chèques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.07
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.71
Austria (corone)	» 104.72
Pietroburgo (rubli)	» 265.17
Rumania (lei)	» 98.32
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.67

Programma
 che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 8 marzo in Piazza V. E. dalle ore 16 alle 17.30:

1. Marcia « Spensierata » De Michelis
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini
3. Valzer « Poesia dell'Alpi » Cossà
4. Gran fantasia « Bohème » Puccini
5. Finale 4° « La Forza del Destino » Verdi
6. Polka « Do Do » Rivela

Corte d'Assise.

Avendo i giurati risposto negativamente a maggioranza ai quesiti presentati a carico del Molare e affermativamente invece quelli a carico del Madussi, il presidente ordinò l'immediata scarcerazione del pri-

mo e condanna il secondo a mesi cinque di detenzione, computato il sofferto, e alla confisca della rivoltella.

Con ciò l'udienza è levata e rimandata a martedì mattina in cui si discuterà il processo per mancato omicidio a carico di Colussi Eremenegido.

IN TRIBUNALE

Il tram di S. Daniele condannato.
 Il Tribunale, in seguito alle risultanze del processo, condanna gl'imputati Savio e l'ing. Leonetti, il primo a mesi due e giorni quindici di carcere e ottantatre lire di multa e in solido al secondo alle spese processuali, tassa di sentenza e al risarcimento dei danni. Il Matiussi viene assolto per non provata reità.

Ultimi telegrammi

La rivolta in Cina
 Pechino, 6. — Il governatore della provincia di Quangsì telegrafa, che egli crede di poter reprimere la rivolta entro due mesi. Secondo telegrammi dei consoli stranieri, i ribelli però avrebbero finora il sopravvento.

Londra, 7. — Il Daily Mail ha da Sciangai: In seguito alla scoperta d'un piano di sollevazione a Kiu-kiang e in altri porti, Cian-ci-tung proibì l'importazione di armi. Recentemente si sequestrarono fucili e munizioni importati da ditte tedesche.

400 amnistiati.
 Costantinopoli, 7. — In seguito all'amnistia concessa dal sultano, furono rilasciate oltre 400 persone.

La Transiberiana compiuta.
 Pietroburgo, 7. — Mercoledì è partito da Wladivostok per Mosca il primo treno celere attraverso la Mançuria e lungo il lago di Baikal. Con ciò è stato inaugurato l'esercizio dell'intera ferrovia transiberiana.

Scoppio in una miniera.
 Reschtsa, 7. — Nella miniera di carbone di Roman, della Società a. u. delle ferrovie dello Stato, è avvenuta una esplosione di « grison ». Due minatori rimasero uccisi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

XX

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria
 Girolamo Barbaro
 Via Paolo Canciani
 UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei dì festivi anche alle 11 ant.

XX

r. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argenteate diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. o di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. m. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli
 unico Deposito
 e unica Rappresentanza
 Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
 Il Rapp. G. Rizzetto.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

UDINE — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

PREZZI MODICISSIMI

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Torino

... Ho preso io stesso le **Pillole di Giosafina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Fascioni da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE - ADAMI
MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.24	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	24.06	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.59	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.33
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.06	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	Venezia	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	Udine		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.33
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 18.35 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.35 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocci, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viaggio, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza de prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

OLI SASSO

Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE